

Caravate, 07 settembre 2021

DISTACCATI O APPASSIONATI??

Il quattro di settembre, nel bellissimo parco del ritiro passionista di Caravate, si è svolta la prima professione di tre ragazzi che hanno finito il periodo di noviziato e inizieranno a fine settembre lo studentato a Napoli.....

Ecco....questo dovrebbe scrivere un giornalista serio dopo quanto vissuto sabato, ma dietro a questo evento ci sta tutta la commozione dell'evento, la gioia e la speranza del futuro, la tristezza per la fine di una esperienza, l'emozione e l'orgoglio dei genitori e degli amici che vedono il proprio "pulcino" spiccare il volo e lasciare il nido.

Non ho abbastanza parole per raccontarvi quanto ho vissuto e insieme a me hanno vissuto i presenti, ognuno in un modo diverso.

Questi novizi non sono solo tre ragazzi, sono Joao, Emmanuele e Marco, tre visi, tre storie, ma un solo cuore; tre modi di cercare e di vivere la propria fede in un'unica grande e coraggiosa risposta: Mi hai chiamato? Eccomi!

Una promessa quella di sabato pronunciata durante la professione, che interroga tutti coloro che l'hanno ascoltata da quei tre giovani super emozionati, coscienti di stare per fare un passo importante.

Scelte di vita che portano alle lacrime non solo i genitori, ma chiunque ascolti con attenzione quelle parole come le stesse proclamando lui stesso.

In questi 25 anni di attività col mio coro, di matrimoni e liturgie varie, non mi è mai capitato di essere talmente emozionata da non riuscire a parlare perché altrimenti le lacrime prendono il sopravvento.

Eppure questi tre splendidi ragazzi con cui ho vissuto quest'ultimo anno mi hanno fatto vivere una giornata indescrivibile, neanche fossero stati i miei figli.

Non posso far altro che ringraziare il Signore e i passionisti che mi hanno permesso di vivere questa esperienza vicino a loro. Non sapevo nulla del percorso vocazionale e religioso di questa Congregazione, ma quello che sto scoprendo è un cammino fatto di lavoro, di svuotamento completo di sé, per vivere appieno la vita comunitaria, la vita apostolica.

Questi ragazzi mi hanno insegnato a pregare, a scherzare, a prendersi in giro, a lavorare duro, a sperimentare, a fidarsi dell'altro, a vivere la propria giovane età appieno senza dimenticare il senso ultimo della propria vita in ogni circostanza, ricordarsi che siamo alla presenza di Dio costantemente, qualsiasi cosa facciamo, come ci insegna san Paolo della Croce, fondatore dei passionisti. In loro ho ritrovato questa consapevolezza.

Capaci di passare dal silenzio all'allegria, dall'ascolto all'annuncio, dai momenti di socialità a quelli meditativi e intimi con la massima naturalezza.

Non sono mancati i momenti di inquietudine, in quest'anno, soprattutto a causa del covid, sapendo che i propri cari lontani erano malati, i momenti di scoraggiamento quando non si migliorava con la chitarra che sembrava un'attività divertente o quando le frontiere si richiudevano nuovamente non permettendo ai genitori dei novizi di giungere a Caravate almeno per una breve visita.

Ringrazio padre Marco, superiore della casa di Caravate e maestro dei novizi, e padre Marcello che mi hanno permesso di partecipare, quando ero ospite nel ritiro, agli incontri sulla vita comunitaria che mi hanno permesso di esprimere le difficoltà che vivo e ho vissuto nelle mie comunità.

Già alla vestizione, a novembre, l'emozione è stata intensa ma il fatto che questo sabato fosse l'ultimo atto della permanenza di questi amici a Caravate, ha fatto sì che la commozione fosse ancora più irrefrenabile.

Ringrazio di aver avuto con ciascuno di loro dei momenti di dialogo molto profondo, di conoscenza e di verifica personale, che mi hanno permesso di entrare in intimità con loro, come una mamma-chioccia; momenti di preghiera, di studio, di lavoro, momenti musicali, che ci hanno permesso di conoscerci e sentirci fratelli nel profondo.

Grazie anche al rapporto col Maestro e forse grazie al fatto che non ci fosse ancora un vero aiuto maestro nel noviziato, ho potuto coinvolgere i novizi in attività extra come la registrazione del cd che col coro si stava realizzando, li ho portati con noi a cantare e suonare a un matrimonio, insieme, come una vera famiglia dovrebbe fare, a visitare i luoghi della provincia vicini al ritiro o vicini alla mia dimora.

Un trio d'eccellenza, come solo il Signore sa mettere insieme, ognuno con delle caratteristiche diverse. Joao: un artista vero, musicista e disegnatore, sensibile e amante del silenzio; Emmanuele: un organizzatore nato, il primo ad accorgersi di ogni problema e a correre per risolverlo, sempre pronto ad approcciare tutti; Marco: più maturo e perciò più consapevole, con l'attenzione di un fratello maggiore e con la pazienza allenata in anni di servizio in ospedale.

Tre meraviglie che hanno saputo mettere ciascuno le proprie doti a disposizione degli altri due novizi e della comunità intera. Alla fine si sono contagiati e amalgamati talmente tanto che non sapevi a chi apparteneva quella capacità espressa, ma sono diventati "i novizi", un corpo e un'anima sola!

Il fiume di inchiostro continua a scorrere (come le lacrime sabato e domenica....sì, perchè la brutta la scrivo a penna) perchè il cuore sente di volersi e doversi esprimere fino in fondo.

Vi ringrazio, ragazzi, per ogni vostro invito rivolto a noi laici a rimanere con voi perchè da questa caratteristica parte la costruzione della Famiglia Passionista, ancora un bel sogno, un bel disegno dai contorni sbiaditi.

Dopo avervi conosciuti comincio a intravedere la possibilità concreta di una convivenza attiva tra laici e religiosi. In voi c'è l'entusiasmo e la sensibilità giusta che nelle comunità ancora è di pochi, troppo pochi, perchè il progetto si realizzi.

Sono anni che chiedo di conoscere i volti di altri passionisti perchè quando mi muoverò da Caravate, lo farò per raggiungere amici, visi, persone e non luoghi.

Grazie al Signore abbiamo avuto la fortuna di vivere Caravate come noviziato! Una bella fortuna per me, per noi laici, che come sabato 4 settembre abbiamo potuto conoscere i passionisti della provincia e vedere riunita questa famiglia. Questo ci dà una forza nuova!

Grazie Joao e a tutti i portoghesi, che hanno il coraggio di venire in Italia e di tuffarsi in una realtà diversa, imparare e comunicare con una lingua non loro! Spero che il fatto di cantare brani in portoghese vi faccia sentire più vicini, che ripaghi la vostra fatica e sia segno di collaborazione e fratellanza.

Grazie Marco che con le sue competenze di OSS ha fatto servizi mirati di cui specie i più anziani della comunità avevano bisogno. Spero si impari da lui come da Davide che sta portando linfa

nuova alla comunità; grazie perchè questi ragazzi mi permettono di parlare con loro come animatore a un livello educativo più completo.

Grazie Emmanuele per il tuo entusiasmo, la tua voglia di coinvolgere, il tuo esserci sempre, silenzioso o brillante; quest'anno, da educatrice, ti ho visto crescere molto! Continua il tuo percorso. Scoprirai ancora tante cose di te che ancora credi non ti appartengano.

Ora mi fermo!!!

Chiudo con il benvenuto ai quattro nuovi novizi: Henrique, Francesco, Matteo e Elia che troveranno spazio non solo nel nostro ritiro ma anche nei nostri cuori.

Iniziano un'avventura unica e irripetibile, accompagnati anche dall'aiuto maestro Pasqualino che darà un po' di respiro al Maestro e superiore p.Marco.

Grazie ragazzi!

La Passione ci accompagni sempre e dia gusto alle nostre vite e a quelle di chi ci incontra!!!